

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Report dei lavori svolti durante la Convention
"Fare scuola nel cambiamento d'epoca"
Castel San Pietro Terme 19-20 ottobre 2019
Bottega LibrAperto

KATE DICAMILLO E L'AVVENTURA DELLA VITA

"Un destino movimentato attende chiunque non si adegui a ciò che gli altri si aspettano da lui"

RESPONSABILE: Silvia Magherini

La Bottega di LibrAperto, nella giornata di sabato, ha potuto godere di due importanti e significativi contributi: il primo, previsto, di Giampiero Pizzol (attore, autore e regista) che ha proseguito il discorso già iniziato durante il primo incontro di LibrAperto a Firenze il 12 ottobre, sulle modalità per aiutare i bambini ad immedesimarsi con il testo letto attraverso giochi teatrali e momenti di scrittura creativa; il secondo, a sorpresa, di Luigi Ballerini (psicoanalista e scrittore per ragazzi) che dopo l'intervento in plenaria del mattino ha accettato l'invito a partecipare alla Bottega.

L'intervento di Pizzol ha preso le mosse dal libro Lo straordinario viaggio di Edward Tulane, ma non dall'inizio... bensì dalla fine, con la lettura dell' Epilogo, mettendo in luce che non si tratta di un mero riassunto delle vicende del protagonista quanto invece di una dichiarazione di intenti a posteriori della DiCamillo, sul significato del libro stesso come viaggio di formazione, alla fine del quale si giunge diversi da come si è partiti. Come DiCamillo conduce gradualmente Edward ad aprire gli occhi ed il cuore verso la realtà, così possiamo fare noi insegnanti lavorando con i nostri alunni. Il lavoro suggerito da Pizzol e sperimentato da noi presenti sotto la sua guida coinvolgente è quello di scegliere un oggetto della classe, il più possibile banale e inespressivo e provare a renderlo espressivo... dandogli la parola. Siamo partiti da una sedia e dalla domanda : - Cosa dirà una sedia per raccontare di sé, per dire chi è? Noi insegnanti abbiamo provato ad immedesimarci, andando alle origini della sedia (albero) e Pizzol ci ha segnalato come si può usare la fantasticheria per conoscere la realtà descrivendo l'albero e le sue parti; alcuni aspetti particolari, poi, come la

resina (lacrime dell'albero) o le gemme (sinonimo di pietre preziose) hanno fatto nascere spontaneamente similitudini e metafore. Questo risalire all'origine dell'oggetto conduce spontaneamente a mettere in moto il gioco delle storie ma è necessario legare gli avvenimenti ad esperienze il più possibile fisiche che da un lato favoriscono l'immedesimazione nell'oggetto e dall'altro il riconoscimento di sé. Il corpo è il modo della nostra presenza nel mondo e anche della conoscenza che ne abbiamo. Il libro della DiCamillo che capitolo per capitolo introduce gradualmente personaggi ed avvenimenti nella vita di Edward può costituire la traccia di un percorso anche per la nostra sedia attraverso disavventure e veri incontri che possiamo immaginare per lei. Le parole nuove, sconosciute ai bambini vanno spiegate con l'esempio. Per Pizzol memoria, desiderio e presenza definiscono le caratteristiche di ogni personaggio e questo è evidente nella figura di Edward. Durante il suo intervento Pizzol è ritornato più volte sulla struttura della fiaba che caratterizza anche i libri della DiCamillo, che si conclude sempre con la redenzione /realizzazione. Un esempio eclatante è la fiaba "Il lino" di Andersen, dove ogni metamorfosi – anche dolorosa e umiliante – è un avvenimento sempre positivo.

Ballerini è intervenuto riprendendo alcune osservazioni e reazioni emerse ascoltando Pizzol ed ha risposto alle numerose domande che gli abbiamo rivolto direttamente. Ha osservato che per i nostri alunni abituati ai videogiochi e cartoons attuali è fondamentale il ritmo della narrazione. È intervenuto sulle perplessità mosse da alcune insegnanti sulla "leggibilità" ai bambini del libro illustrato della DiCamillo "Luisa le avventure di una gallina", osservando che i bambini accettano il patto narrativo che stabilisce con loro l'autore invitandoli a seguirlo nella storia per cui il bambino non fa obiezione al fatto che sia un animale come una gallina a vivere delle avventure o a desiderare di viverle. Ha poi osservato che nella letteratura per ragazzi attuale è più facile trovare situazioni contemporanee, che fanno parte della vita quotidiana dei bambini, ma che in realtà la vita dell'uomo è sempre la stessa in tutti e tempi. Per questo motivo la sua fiaba preferita di sempre è Pollicino: viene abbandonato dai genitori, non cattivi, ma perché non ce la fanno a mantenerlo; se la cava senza gli adulti; e una volta trovato il tesoro non porta rancore ai genitori, ma lo porta a casa e lo divide con loro. La maggior parte delle domande però hanno riguardato il Ballerini psicanalista più che l'autore e l'intervento ha toccato il rapporto insegnante alunni chiedendo di non trattarli come figli e di non pretendere di risolvere le difficili situazioni che

possiamo incontrare, ma di darsi l'obiettivo di rappresentare per loro uno spazio di normalità quotidiana:

- a. condiviso con un adulto, che riconosce loro delle competenze invitandoli ad essere autonomi in quello che possono;
- b. con compagni che nessun bambino non ha potuto scegliere;
- c. che è il luogo delle regole, che sono fatte per stare meglio non per mettere limiti alla libertà (es. regola del semaforo):
- d. che è il luogo della sanzione, anche premiale!

Aspetto importantissimo è l'ascolto da parte dell'adulto, perché garantisce che anche quando dovessimo sbagliare loro non interromperanno il rapporto. Ma occorre sottolineare che tutti questi aspetti, anche il rapporto, si giocano dentro lo specifico dell'insegnare e dell'apprendere, cioè dentro le discipline e questo richiede da parte nostra un lavoro continuo di riappropriazione. È fondamentale essere certi della nostra proposta e non vacillare perché i modi cambiano nel tempo, ma il cuore dei bambini è sempre lo stesso, perciò quello che portiamo loro è interessante per loro perché è interessante per noi. Ballerini infine, concordava con Pizzol sull'esigenza di favorire nei bambini un'esperienza della realtà attraverso il corpo, sostenendo che la sfida educativa oggi è offrire la realtà attraverso i cinque sensi.

La domenica mattina Silvia Magherini con una presentazione ha introdotto la vicenda de "L'elefante del mago" enucleando alcuni temi significativi attraverso brani, avvenimenti e personaggi del testo. Il tema protagonista del libro è quello del cuore, che da un lato si scopre ferito per una mancanza e dall'altro riconosce che questa mancanza è segno di una presenza: DiCamillo lo dichiara esplicitamente con le parole sul cartello che invita ad entrare dalla chiromante e lo fa rappresentare dal personaggio di Peter, che vive l'alternanza tra mancanza e speranza, tra desiderio ed incredulità. Leo Matienne, contrapposto alla figura della moglie che rappresenta la delusione, bloccata da una domanda che non ha avuto risposta (avere figli), invece è il personaggio che vive nella speranza, perché è l'unico a porsi costantemente domande su quello che accade, senza avere la pretesa di trovare una risposta. Il cuore, dice DiCamillo attraverso i dialoghi dei suoi personaggi – assolutamente non teorici ma pertinenti alla storia –

può partire solo se c'è la domanda, l'unica cosa che può spingerci ad usarlo come metro di rapporto con gli avvenimenti della realtà. Altra tematica che percorre tutto il libro è quella del nome come origine e destino: essere guardati ed essere chi-amati. È quello che vivono Adele e l'elefante. Di Camillo dà anche una bellissima definizione di mistero : La magia è sempre impossibile" replicò il mago. "Comincia con l'impossibile e finisce con l'impossibile ed è impossibile nel mezzo. Ecco perché è magia".

Poi, aggiungendo a queste due sole parole, ci dà anche la definizione di miracolo: "Eppure accadde".

Successivamente Carla Agostini ha ripercorso leggendone brani significativi le vicende di Edward in "Lo straordinario viaggio di Edward Tulane". Carla ha raccontato come le ripetute letture del testo hanno fatto emergere via via aspetti sempre più significativi fino a farle comprendere l'apparentemente enigmatico esergo del libro: "Il cuore si spezza e si ri-spezza/ e spezzandosi vive./ Ma è necessario attraversare/ il buio più profondo/ senza mai voltarsi". Il libro infatti ha un percorso circolare, si torna (diversi) da dove si è partiti, cosa vuol dire "senza voltarsi indietro"? Guardando alla storia di Edward, Carla ha capito che quando sei preso da un destino non ha senso guardare ciò che hai lasciato perché davanti a te troverai cento volte di più. Nel suo percorso Edward, coniglio indifferente e pieno di sé comincia a provare sentimenti: il primo è la paura. Ma successivamente sono i personaggi che incontra a fargli notare degli aspetti nuovi, i passi che ha fatto, e lui solo così se ne accorge: anche per noi è sempre nel riconoscimento di un altro fuori di te che tu capisci quello che sei. Così come Edward, anche noi, abbiamo bisogno di trovare sempre – come la bambola nel negozio di giocattoli – qualcuno che ci ricordi che qualcuno verrà, che qualcuno ci ama.

Infine, Chiara Donini ha raccontato la sua esperienza di lettura alla scuola dell'infanzia, in una sezione mista con 13 bambini di 3 anni, del libro "Il cane più brutto del mondo". Chiara ha proposto la lettura dei dialoghi, narrando le altre parti, proprio per aiutare i bambini nella comprensione e a mantenere viva l'attenzione. Per presentare il libro ai bambini ha ricoperto un quadernone con le fotocopie del testo di finta pelliccia realizzando il muso di un cane ed è arrivata accompagnata dall'abbaiare emesso dal cellulare che teneva in tasca. Questo ha coinvolto fin da

subito i bambini che hanno seguito volentieri tutte le letture successive, carichi di aspettativa. Nel libro poi si parla dell'amicizia della protagonista con due anziane, una delle quali ritrova delle antiche caramelle; per Chiara è stata l'occasione di preparare con i bambini le "caramelle antiche" cioè delle caramelle d'orzo, e di offrirle come regalo ai nonni per la loro festa, il 2 ottobre. Questo oltre a gratificare i nonni, con i quali spesso si interfacciano le insegnanti, ha generato una serie di atteggiamenti positivi nei rapporti con le famiglie. Inoltre i bambini hanno svolto attività di disegno e racconto. Chiara infine ha accennato a come sta impostando la lettura de "Le avventure del topino Desperaux" preparando per ogni bambino una marionetta a dita di topino in pannolenci e realizzando dei cartelloni per costruire il castello all'interno del quale narrare la storia spostando i banchi e ricoprendoli con i fondali creati.

La Bottega si è conclusa ricordando i prossimi appuntamenti:

Sabato 9 novembre 2019

Conservatorio Santa Maria degli Angeli, Via Giusti 23, Firenze

ore 9.30 – 13.00 **"E se fosse possibile?" La natura dell'uomo come desiderio.**

Paolo Molinari, già insegnante e dirigente scolastico, attualmente svolge attività di formazione per studenti e docenti.

Giovedì 17 gennaio 2020

Web conference

ore 17.30 – 19.30 **Riflessioni sui contenuti degli incontri di formazione e ipotesi di percorsi didattici**